

MASTER DI II LIVELLO
ACCERTAMENTO PENALE E BIAS DEL RAGIONAMENTO.
STRUMENTI PER LA PREVENZIONE DEGLI ERRORI COGNITIVI NELL'ATTIVITÀ
INVESTIGATIVA E NELLA DECISIONE GIUDIZIARIA

Oggetto: attivazione del Master di II livello – *Accertamento penale e bias del ragionamento. Strumenti per la prevenzione degli errori cognitivi nell'attività investigativa e nella decisione giudiziaria.*

Gentili Professionisti,

Il Dipartimento di Scienze giuridiche e sociali dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara intende attivare un **Master di II livello** in *Accertamento penale e bias del ragionamento. Strumenti per la prevenzione degli errori cognitivi nell'attività investigativa e nella decisione giudiziaria.*

Il Master è rivolto a laureati magistrali in **Giurisprudenza** (Classi di laurea LMG/01 ex D.M. 270/2004, LS22 e LS102 ex D.M. 509/1999, laurea quadriennale in Giurisprudenza conseguita ai sensi della normativa previgente il D.M. 509/1999), **Scienze Giuridiche** (Classe di laurea LM-SC.GIUR.) e **Scienze della politica** (Classe di laurea LM62 ex D.M. 270/2004, LS70 ex D.M. 509/1999, lauree in Scienze politiche e Scienze dell'Amministrazione ai sensi della normativa previgente il D.M. 509/1999).

È particolarmente indicato per praticanti avvocati, avvocati e giuristi interessati ai percorsi di accesso alla magistratura o che li abbiano già intrapresi.

Il Master, di durata annuale, prevede:

- **118 ore di didattica frontale;**
- **127 ore di laboratorio** (ad esempio, ma non solo: discussione di sentenze, laboratorio di logica e scrittura forense, simulazioni di attività investigativa e/o processuale, disamina di atti investigativi e processuali).

Tutte le attività didattiche vengono svolte **da remoto**, in modalità sincrona e/o asincrona.

Il progetto didattico del Master parte dalla considerazione che, come ogni forma di ragionamento umano, anche la ricostruzione del reato compiuta da investigatori e giudici possa essere soggetta a distorsioni del pensiero (i *bias*), in grado di influenzare il modo in cui le informazioni vengono percepite, interpretate e valutate. Il risultato può essere una decisione – o, più in generale, un giudizio – non ottimale.

Da un punto di vista difensivo, si tratta di una dinamica che non può essere sottovalutata.

Infatti, è proprio nella fase investigativa – segreta e a conduzione unilaterale del pubblico ministero – che si formano le basi su cui verrà costruito il futuro giudizio. Laddove gli inquirenti incorressero in percezioni distorte, sviste od omissioni, il rischio non sarebbe soltanto quello di una ricostruzione errata, ma anche della perdita di elementi potenzialmente utili alla difesa i quali, proprio in quanto dispersi, non potrebbero entrare nel processo, né essere valutati dal giudice.

Per altro verso, è necessario che il contraddittorio processuale e la successiva valutazione delle prove in giudizio rimangano immuni da vizi logici e da schemi cognitivi fallaci, i quali potrebbero condurre a una decisione priva di fondamento in quanto incoerente rispetto ai fatti.

È essenziale acquisire consapevolezza delle situazioni in cui possono insorgere errori di ragionamento nella comprensione e nella valutazione dei fatti, e applicare i risultati di questa analisi alle dinamiche dei rapporti tra i soggetti coinvolti nelle indagini e nel processo penale. Solo in tal modo sarà possibile realizzare un accertamento – e, di conseguenza, anche una difesa – immune da distorsioni cognitive.

Il progetto didattico viene realizzato mediante un programma articolato in moduli.

Ognuno di essi comprende insegnamenti nelle seguenti discipline: diritto processuale penale, filosofia del diritto, sociologia generale, sociologia giuridica e della devianza, psicologia generale, statistica.

I moduli sono:

1. Profili preliminari di logica e ragionamento giuridico

- a. Elementi di logica giuridica – Ragionamento giuridico e procedimento interpretativo in ambito forense
 - b. Accertamento penale e verità
 - c. Logica e scrittura forense
- 2. Profili preliminari di psicologia dei processi cognitivi**
- a. Dall'apprendimento alla rappresentazione delle conoscenze
 - b. Schemi di ragionamento ed errori logici
 - c. *Bias* ed euristiche di giudizio
 - d. Interfacce, algoritmi e intelligenza artificiale
- 3. *Bias* e indagini preliminari**
- a. Fattori incrementativi dei *bias*: unilateralità e segretezza delle indagini
 - b. *Bias* di ancoraggio e "visione a tunnel" nell'attività investigativa
 - c. *Bias* di conferma e distorsioni retrospettive nella ricostruzione del fatto
 - d. *Bias* della rappresentatività e valutazione delle risultanze investigative
 - e. *Bias*, completezza delle indagini preliminari e contraddittorio dibattimentale
- 4. Distorsioni cognitive in dibattimento**
- a. Teoria e prassi del giusto processo
 - b. L'influenza del contesto nella decisione del giudice
 - c. *Bias* della rappresentatività e valutazione della prova
 - d. *Bias* egocentrico e libero convincimento
 - e. Distorsioni cognitive e tenuta del giusto processo
- 5. Gli errori nella valutazione della pericolosità sociale**
- a. La nozione di pericolosità sociale tra diritto e scienze extragiuridiche
 - b. Distorsioni cognitive nella valutazione della pericolosità sociale. Ricadute sui giudizi di prevenzione, cautelari e di sorveglianza
- 6. Logica, prova statistica e teoria della probabilità nell'accertamento penale**
- a. Ragionevolezza e razionalità nell'accertamento penale
 - b. Elementi di statistica descrittiva e di calcolo della probabilità
 - c. Probabilità condizionate e teorema di Bayes
 - d. Distribuzioni di probabilità e inferenze statistiche
 - e. Statistica e valutazione delle prove
- 7. Correzione dei *bias* e tutela del diritto di difesa durante le indagini preliminari**
- a. La partecipazione della difesa alla fase preliminare: le indagini difensive
 - b. Lo svolgimento di indagini difensive immuni da *bias*
 - c. Il contrasto ai *bias* dei pubblici inquirenti
- 8. Correzione dei *bias* e tutela del diritto di difesa durante il giudizio**
- a. Logica ed epistemologia della prova penale
 - b. L'esame incrociato come strumento di contrasto ai *bias* nella tesi accusatoria
 - c. *Bias* e massime di esperienza
 - d. Il rilievo dei *bias* nei giudizi di impugnazione (in particolare, il vizio nella motivazione del provvedimento impugnato)
 - e. *Bias* ed errori giudiziari

Gli insegnamenti sono affidati a docenti universitari, magistrati e avvocati con consolidata esperienza, sia nella ricerca, sia nella pratica professionale, sui temi oggetto del corso.

Per il conseguimento del titolo è necessario superare una prova finale, consistente nell'elaborazione di un *project work*, da discutere, in modalità telematica, davanti ad una commissione nominata dal Consiglio del corso.

Non sono previste prove intermedie.

Il Master sarà attivato al raggiungimento di un **numero minimo di 40 iscritti**.

La quota di iscrizione è di **€1.000,00** al netto dell'imposta di bollo (€16,00) da versare al momento dell'immatricolazione.

La quota può essere versata in un'unica soluzione o in **tre tranches**: la prima (€416,00 comprensivi dell'imposta di bollo) all'atto dell'iscrizione, la seconda (€300,00) entro il 31 marzo 2026 e la terza (€300,00) entro la data della prova finale.

Sono previste **riduzioni** della quota di iscrizione per chi si iscriva entro due anni dal conseguimento della laurea, per i tirocinanti presso gli uffici giudiziari e per i praticanti avvocati.

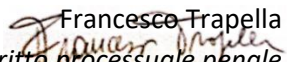
È, inoltre, prevista la richiesta di attribuzione dei crediti formativi professionali al Consiglio Nazionale Forense, per avvocati e praticanti avvocati.

Per ulteriori informazioni e per manifestare, senza impegno, il proprio interesse al corso è possibile scrivere all'indirizzo mail **master.bias.cognitivi@gmail.com**

Tale manifestazione di interesse consentirà agli organizzatori di stimare il numero potenziale di iscritti.

Cordiali saluti,

Per la Segreteria Organizzativa del Corso,


Francesco Trapella
Ricercatore in Diritto processuale penale
Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara